



### **9.3 Procedure operative per rischio meteorologico**

Per quanto riguarda il rischio meteorologico, la trattazione delle procedure operative segue le indicazioni ed i contenuti della vigente D.G.R. della Regione Piemonte, ed in particolare l'esatta denominazione dei rischi.

Per la trattazione dei singoli rischi e delle relative indicazioni sui livelli di rischio e sugli scenari attesi definiti dal suddetto Disciplinare, si veda il paragrafo 3.1.3 – I fenomeni meteorologici, di cui al Disciplinare Regionale disponibile all'**Allegato 3** del presente Piano.

Nelle pagine seguenti, sono illustrate le procedure operative specifiche per ciascun singolo rischio collegato al più generico "rischio meteorologico". Tali singoli specifici rischi sono:

- **rischio piogge**
- **rischio temporali**
- **rischio nevicate**
- **rischio vento**
- **rischio anomalie termiche (di caldo e di freddo)**

Pertanto, al manifestarsi di una situazione di rischio collegata all'esistenza di fenomeni meteorologici sul territorio comunale, le procedure operative che dovranno essere oggetto di attuazione da parte del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) saranno la sommatoria di due singole procedure:

- **la procedura standard per rischi con preavviso** (vedi paragrafo 9.1), che indica un modus operandi generale per tutte le tipologie di rischi prevedibili;
- **la procedura specifica per il singolo rischio oggetto dell'emergenza** (vedi paragrafi successivi), che indica per ciascuna tipologia di rischio alcune attività ed operazioni specifiche per la gestione ottimale degli impatti che possono potenzialmente avere luogo sul territorio comunale.

La sommatoria delle due procedure sopra indicate rende più agevole per il C.O.C., all'interno di un quadro generale di gestione dell'emergenza, l'evidenziazione di potenziali problematiche caratteristiche per il tipo di evento in corso e l'individuazione di attività ed interventi mirati alla loro risoluzione anche con modalità preventiva, nonché alla minimizzazione di impatti potenziali specifici e/o puntuali.



### 9.3.1 Rischio piogge

La previsione contenuta nel Bollettino di Allerta Meteorologica prende in considerazione eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi corrispondenti a bacini idrografici principali con estensione superiore ad alcune centinaia di chilometri quadrati.

Gli effetti attesi riguardano in particolare l'avvicinamento o il superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto come meglio specificato nel bollettino di allerta.

La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno a livello di area di allertamento, articolata in una scala a cinque livelli (cfr. tabella sottostante), inclusa l'assenza di precipitazioni.

	Precipitazioni		
	mm in 12h	mm in 24h	
Assenti	-	-	<b>INTENSITA' PRECIPITAZIONI</b>  assenti debole moderata forte molto forte
Deboli	1-10	1-15	
Moderate	11-30	16-45	
Forti	31-60	46-90	
Molto Forti	> 60	>90	

La scala di colori identifica i quantitativi di precipitazione previsti in 12 o 24 ore sulle aree di allertamento. La stima quantitativa della precipitazione viene effettuata attraverso un lavoro di elaborazione soggettiva, che tiene conto dell'analisi dello stato dell'atmosfera, della configurazione sinottica, delle indicazioni dei modelli numerici, dei metodi di "post-processing" e delle valutazioni dei meteorologi. Gli scenari di rischio associati a precipitazioni intense sono descritti nella tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche al paragrafo 3.1.5. Le procedure operative sono sviluppate solo per un'**alta probabilità di precipitazioni di intensità forte o molto forte**.

## RISCHIO PIOGGE FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

### Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

**Fase Operativa: ATTENZIONE**

### **Comune di Cavagnolo**

Non sono previste ulteriori procedure specifiche rispetto alla procedura standard sopra ricordata.



**RISCHIO PIOGGE**  
**FASE OPERATIVA: PREALLARME**

**Attività e provvedimenti**

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

**Fase Operativa: PREALLARME.**

**Comune di Cavagnolo – Servizio Comunale di Protezione Civile**

La struttura comunale, avendo già ricevuto il Bollettino di Allerta da parte della Provincia di Torino, deve provvedere:

- alla diramazione di messaggi informativi preventivi ai Direttori dei cantieri edili aperti sul territorio comunale tramite i funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- alla preparazione ed alla diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione, agli operatori delle aree mercatali, ai responsabili di manifestazioni all'aperto in svolgimento sul territorio comunale;
- al monitoraggio del territorio comunale per il controllo dell'eventuale insorgenza di situazioni critiche causate dal rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane, dalla presenza di ostacoli al deflusso delle acque della rete idrica minore e dal verificarsi di situazioni di pericolo per la caduta di alberi;
- alla richiesta di risorse, materiali e mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o alla Sala Operativa Provinciale nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.



## **RISCHIO PIOGGE** **FASE OPERATIVA: ALLARME**

### **Attività e provvedimenti**

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

#### **Fase Operativa: ALLARME**

#### **Comune di Cavagnolo – Unità di Crisi Comunale**

Tale organo, dovendo provvedere alla gestione coordinata delle operazioni di vigilanza, monitoraggio ed intervento sul territorio, deve anche provvedere:

- all'invio di personale tecnico per la risoluzione di eventuali situazioni di emergenza causate dal rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane, dalla presenza di ostacoli al deflusso delle acque della rete idrica minore e dal verificarsi di caduta di alberi, verificando la percorribilità delle strade ed attuando divieti di sosta e/o di accesso alle aree a rischio di allagamento;
- all'accertamento della percorribilità della viabilità principale sul territorio comunale;
- alla diffusione di messaggi informativi alla popolazione con l'invito a rimanere il più possibile nelle proprie abitazioni, nonché di limitare gli spostamenti in automobile se non per inderogabili motivi;
- alla verifica delle condizioni di sicurezza delle aree mercatali e delle manifestazioni all'aperto, al fine della chiusura/sospensione di tali eventi fino al ritorno delle normali condizioni meteorologiche;
- alla richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.



### 9.3.2 Rischio temporali

La previsione contenuta nel Bollettino di Allerta Meteoidrologica prende in considerazione i fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si possono associare forti raffiche di vento, ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni: i fenomeni si sviluppano in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, corrispondenti a porzioni di bacino idrografico principale con estensione inferiore a qualche centinaio di chilometri quadrati, o essere organizzati in strutture più complesse anche di grandi dimensioni (di almeno una decina di kmq), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

Gli effetti attesi riguardano, in particolare, locali allagamenti ad opera di rii e sistemi fognari, con coinvolgimento, nelle aree topograficamente più depresse o prossime ai rii, di locali interrati, sottopassi stradali, campeggi; problemi alla viabilità, alla fornitura di servizi e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento; danni alle coltivazioni causate dalla grandine; incendi, danni a persone o cose, causate da fulmini.

La classificazione utilizzata per i fenomeni meteorologici associati, sono riportati nella tabella sottostante.

Fenomeni	Precipitazione	Durata	Tipologia	Fulminazioni	Grandine	Vento
 <b>rovesci</b>	Intorno a 20 mm / h	15-30 min. (breve)	Convezione non organizzata (monocellulare)	Assenti o rare	Assente	Raffiche isolate
 <b>temporali</b>	Intorno a 30 mm / h	30 min./1h (breve/media)	Convezione non organizzata o organizzata (monocellulare, multicellulare)	Frequenti	Possibile	Possibili raffiche superiori ai 20 m/s
 <b>temporali forti</b>	Superiore a 30 mm / h	1h (media)	Convezione in genere organizzata (es. multicellulare, anche supercella)	Molto frequenti	Probabile	Probabili raffiche superiori a 20 m/s, possibili trombe d'aria
 <b>temporali forti e persistenti</b>	Superiore a 30 mm / h o a 70 mm/ 3h	2 - 3 ore (lunga)	Convezione fortemente organizzata (es. multicellulare supercella MCS, V- Shaped)	Molto frequenti	Probabile	Probabili raffiche superiori a 20 m/s, possibili trombe d'aria

Dal punto di vista previsionale, permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali.

Per fenomeni assenti o di intensità debole non viene definita nessuna procedura operativa. Le procedure operative sono sviluppate solo per un'**alta probabilità di temporali forti**.



**RISCHIO TEMPORALI**  
**FASE OPERATIVA: ATTENZIONE**

**Attività e provvedimenti**

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

**Fase Operativa: ATTENZIONE.**

***Comune di Cavagnolo***

Non sono previste ulteriori procedure specifiche rispetto alla procedura standard sopra ricordata.



## RISCHIO TEMPORALI FASE OPERATIVA: PREALLARME

### Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

**Fase Operativa: PREALLARME.**

### **Comune di Cavagnolo – Servizio Comunale di Protezione Civile**

La struttura comunale, avendo già ricevuto e valutato il Bollettino di Allerta Meteorologica, deve provvedere:

- alla verifica del recepimento dei messaggi informativi preventivi da parte dei direttori dei cantieri edili aperti sul territorio comunale;
- alla verifica del recepimento dei messaggi informativi preventivi da parte degli operatori delle aree mercatali, dei responsabili di manifestazioni all'aperto in svolgimento e/o in programmazione sul territorio comunale;
- alla preparazione ed alla diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione, tramite i canali di comunicazione istituzionale dell'Ente;
- al rafforzamento delle attività di monitoraggio del territorio comunale per il controllo dell'eventuale insorgenza di situazioni critiche causate dal rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane, da locali allagamenti ad opera di corsi d'acqua minori (con coinvolgimento di locali interrati, sottopassi stradali, aree di campeggio); dal verificarsi di eventuale caduta di alberi sulle strade comunali o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici, nonché danni causati dalla grandine o da fulminazioni;
- alla preventiva valutazione di eventuale richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.



## RISCHIO TEMPORALI FASE OPERATIVA: ALLARME

### Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

**Fase Operativa: ALLARME.**

### **Comune di Cavagnolo – Unità di Crisi Comunale**

Tale organo, dovendo provvedere alla gestione coordinata delle operazioni di vigilanza, monitoraggio ed intervento sul territorio, deve anche provvedere:

- al continuo monitoraggio ed all'invio di personale tecnico per la risoluzione di eventuali situazioni di emergenza causate dal rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane, dalla presenza di ostacoli al deflusso delle acque della rete idrica minore e dal verificarsi di caduta di alberi, verificando la percorribilità delle strade ed attuando divieti di sosta e/o di accesso alle aree a rischio di allagamento;
- all'accertamento della percorribilità della viabilità principale sul territorio comunale;
- alla diffusione di messaggi informativi alla popolazione con l'invito a rimanere il più possibile nelle proprie abitazioni, nonché di limitare gli spostamenti in automobile se non per inderogabili motivi;
- alla verifica delle condizioni di sicurezza delle aree mercatali e delle manifestazioni all'aperto, al fine della chiusura/sospensione di tali eventi fino al ritorno delle normali condizioni meteorologiche;
- alla richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.



### 9.3.3 Rischio neve

La previsione contenuta nel Bollettino di Allerta prende in considerazione le nevicate previste sul territorio regionale: vengono prese in considerazione le nevicate fino ai 2000 metri di quota, mentre le nevicate che si verificano al di sopra dei 2000 metri coinvolgono porzioni limitate delle aree di allertamento e non vengono prese in considerazione.

Gli effetti attesi riguardano, in particolare, problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve

Le nevicate previste sono classificate in base agli accumuli al suolo attesi secondo quanto indicato nella tabella sottostante.

Neve	Accumuli in 12	Accumuli in 24 ore
<b>assente</b>	assenti	
 <b>debole</b>	1-10 cm	1-15 cm
 <b>moderata</b>	10-20 cm	15-40 cm
 <b>forte</b>	superiori a 20 cm	superiori a 40 cm

Per fenomeni assenti o di intensità debole non viene definita nessuna procedura operativa. Le procedure operative sono sviluppate solo per **nevicate di intensità moderata o forte**.

## RISCHIO NEVICATE FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

### Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

**Fase Operativa: ATTENZIONE**

### **Comune di Cavagnolo**

Non sono previste ulteriori procedure specifiche rispetto alla procedura standard sopra ricordata.



**RISCHIO NEVICATE  
FASE OPERATIVA: PREALLARME**

**Attività e provvedimenti**

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

**Fase Operativa: PREALLARME.**

**Comune di Cavagnolo – Servizio Comunale di Protezione Civile**

La struttura comunale, avendo già ricevuto e valutato il Bollettino di Allerta Meteorologica, deve provvedere inoltre:

- all'attivazione del servizio comunale di sgombero neve (il cosiddetto "Piano Neve") per assicurare la viabilità delle strade comunali, fino al raccordo con quelle provinciali/regionali/statali;
- alla verifica del recepimento dei messaggi informativi preventivi da parte dei direttori dei cantieri edili aperti sul territorio comunale;
- alla verifica del recepimento dei messaggi informativi preventivi da parte degli operatori delle aree mercatali, dei responsabili di manifestazioni all'aperto in svolgimento e/o in programmazione sul territorio comunale;
- alla preparazione ed alla diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione, tramite i canali di comunicazione istituzionale dell'Ente;
- al rafforzamento delle attività di monitoraggio del territorio comunale per il controllo dell'eventuale insorgenza di situazioni critiche dovute a locali interruzioni e/o difficoltà di circolazione sulla viabilità comunale a causa delle forti nevicate; problemi alla viabilità dovuti alla rottura di rami o alberi; problemi per l'accumulo di neve sulle coperture degli edifici;
- alla preventiva valutazione di eventuale richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.



## RISCHIO NEVICATE FASE OPERATIVA: ALLARME

### Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

#### **Fase Operativa: ALLARME**

#### **Comune di Cavagnolo – Unità di Crisi Comunale**

Tale organo, dovendo provvedere alla gestione coordinata delle operazioni di vigilanza, monitoraggio ed intervento sul territorio, deve anche provvedere:

- alla verifica locale delle condizioni che possono determinare stati di isolamento di borgate, frazioni e/o case sparse presenti sul territorio comunale;
- alla predisposizione dell'eventuale evacuazione degli abitanti residenti in borgate e/o case sparse presenti sul territorio comunale che potenzialmente possono rimanere isolate a causa dell'evolversi peggiorativo del fenomeno e dell'aumento dell'altezza del manto nevoso;
- all'emanazione di tempestive disposizioni per:
  - la sospensione dell'attività scolastica (se non già diramate in fase di allarme);
  - la verifica della staticità dei tetti e dei solai degli edifici strategici, dei bersagli principali presenti sul territorio comunale, nonché l'invito ai proprietari di immobili a provvedere a tale verifica, segnalando tempestivamente le situazioni di rischio dovute alla caduta delle masse nevose;
  - la verifica dell'erogazione dell'acqua potabile, dell'energia elettrica e della telefonia in tutto il territorio comunale, individuando possibili frazioni o località a rischio;
- l'attivazione di collegamento continuativo con gli enti gestori delle reti tecnologiche, al fine di monitorare l'erogazione dei servizi essenziali sul territorio comunale, verificando eventuali situazioni di interruzione dei servizi su cui intervenire tempestivamente per il ripristino delle forniture;
- all'invio di personale tecnico per la risoluzione di eventuali situazioni di criticità sul territorio comunale causate da interruzioni delle reti di viabilità principale e secondaria e da eventuali pericoli per la caduta di alberi e/o di coperture di edifici per il peso della neve;
- all'accertamento continuo della percorribilità della viabilità principale sul territorio comunale ed al concorso ai servizi locali di sgombero neve con personale e mezzi straordinari per il mantenimento e/o il ripristino delle condizioni ordinarie di viabilità;
- la predisposizione di interventi mirati a soccorrere la popolazione in difficoltà lungo le reti di viabilità principale e secondaria e/o presso le località di difficile raggiungibilità da parte di normali mezzi di trasporto;



***Piano Comunale di Protezione Civile***  
**AGGIORNAMENTO 2020**

- alla raccolta ed al coordinamento delle esigenze locali per il trasferimento di ammalati gravi o per il soccorso sanitario in genere; per il rifornimento di carbo-lubrificanti, medicinali, generi alimentari di prima necessità, nonché foraggio e mangime per il bestiame in aree che potenzialmente possono rimanere isolate a causa del peggioramento delle condizioni meteorologiche o del prolungarsi dei fenomeni di precipitazione nevosa;
- all'individuazione delle possibili localizzazioni delle aree di atterraggio per gli elicotteri in aree che potenzialmente possono rimanere isolate a causa del peggioramento delle condizioni meteorologiche o del prolungarsi dei fenomeni di precipitazione nevosa o, in caso di impossibilità, le aree idonee a paracadutare materiale di soccorso;
- la predisposizione all'attivazione di sistemi alternativi di comunicazione, che possano essere utilizzati in caso di interruzione dei normali canali (telefonia fissa e mobile);
- alla comunicazione, tramite il C.O.M., se attivato, alla Città Metropolitana ed alla Prefettura delle esigenze del territorio comunale in base all'evoluzione del fenomeno in corso;
- alla diffusione di messaggi informativi alla popolazione con l'invito a rimanere il più possibile nelle proprie abitazioni, nonché di limitare gli spostamenti in automobile se non per inderogabili motivi;
- alla verifica delle condizioni di sicurezza delle aree mercatali e delle manifestazioni all'aperto, al fine della chiusura/sospensione di tali eventi fino al ritorno delle normali condizioni meteorologiche;
- alla richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.



### 9.3.4 Rischio venti

La previsione contenuta nel Bollettino di Allerta prende in considerazione le condizioni di vento previste sul territorio regionale.

Gli effetti attesi riguardano, in particolare, danni alle strutture provvisorie, disagi alla viabilità (in modo specifico per gli autocarri), possibile crollo di padiglioni, disagi allo svolgimento di attività ordinarie, problemi per la sicurezza dei voli.

La previsione adotta una scala di intensità del vento articolata in tre classi, come indicato nella tabella sottostante:

Venti		A, B, C, D, E	F, G, H, I, L, M
assenti o deboli	-	Inferiore o uguale a 17 m/s	Inferiore o uguale a 15 m/s
da moderati a forti	 moderato	Tra 18 e 25 m/s	Tra 16 e 20 m/s
da forti a molto forti	 forte	Superiore a 25m/s	Superiore a 20m/s

Per fenomeni assenti o di intensità debole non viene definita nessuna procedura operativa. Le procedure operative sono sviluppate solo per **venti moderati o forti**.

## RISCHIO VENTI FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

### Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

**Fase Operativa: ATTENZIONE**

### **Comune di Cavagnolo**

Non sono previste ulteriori procedure specifiche rispetto alla procedura standard sopra ricordata.



**RISCHIO VENTI**  
**FASE OPERATIVA: PREALLARME**

**Attività e provvedimenti**

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

**Fase Operativa: PREALLARME**

**Comune di Cavagnolo – Servizio Comunale di Protezione Civile**

La struttura comunale del C.O.C., avendo già ricevuto e valutato il Bollettino di Allerta Meteoroidrologica, deve provvedere inoltre:

- alla verifica del recepimento dei messaggi informativi preventivi da parte dei direttori dei cantieri edili aperti sul territorio comunale;
- alla verifica del recepimento dei messaggi informativi preventivi da parte degli operatori delle aree mercatali, dei responsabili di manifestazioni all'aperto in svolgimento e/o in programmazione sul territorio comunale;
- alla preparazione ed alla diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione, tramite i canali di comunicazione istituzionale dell'Ente;
- al rafforzamento delle attività di monitoraggio del territorio comunale per il controllo dell'eventuale insorgenza di situazioni critiche dovute a locali interruzioni e/o difficoltà di circolazione sulla viabilità comunale a causa delle forti raffiche di vento; alla rottura e caduta di rami e alberi, problemi per la stabilità delle coperture degli edifici;
- alla preventiva valutazione di eventuale richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.



## RISCHIO VENTI FASE OPERATIVA: ALLARME

### Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

#### **Fase Operativa: ALLARME**

#### **Comune di Cavagnolo – Unità di Crisi Comunale**

Tale organo, dovendo provvedere alla gestione coordinata delle operazioni di vigilanza, monitoraggio ed intervento sul territorio, deve anche provvedere:

- alla verifica locale delle condizioni che possono determinare stati di isolamento di borgate, frazioni e/o case sparse del territorio comunale a causa dell'interruzione della viabilità ordinaria;
- all'invio di personale tecnico per la risoluzione di situazioni di emergenza sul territorio comunale, lungo le reti di trasporto e/o presso le località di difficile raggiungibilità, causate da interruzioni delle reti di viabilità principale e secondaria ed eventuali pericoli per la caduta di alberi o per problematiche alle coperture di edifici;
- all'emanazione di tempestive disposizioni per la verifica della staticità dei tetti e dei solai degli edifici strategici, dei bersagli principali presenti sul territorio comunale, nonché l'invito ai proprietari di immobili a provvedere a tale verifica, segnalando tempestivamente le situazioni di rischio;
- alla diffusione di messaggi informativi alla popolazione con l'invito a rimanere il più possibile nelle proprie abitazioni, nonché di limitare gli spostamenti in automobile se non per inderogabili motivi;
- alla verifica delle condizioni di sicurezza delle aree mercatali e delle manifestazioni all'aperto, al fine della chiusura/sospensione di tali eventi fino al ritorno delle normali condizioni meteorologiche;
- alla richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.



### 9.3.5 Rischio anomalie termiche (di freddo e di caldo)

La previsione contenuta nel Bollettino di Allerta prende in considerazione le temperature anomale rispetto alla media stagionale in un'area di allertamento, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali e di caldo nei mesi estivi. In particolare, nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo particolarmente intenso, mentre da maggio a settembre viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura massima, con lo scopo di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso. Nei mesi di ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda sia quella fredda. I valori medi climatologici di temperatura minima e massima sono calcolati nel periodo di riferimento 1991-2015.

Gli effetti attesi per le anomalie di freddo riguardano, in particolare, problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevati, danni alle coltivazioni in funzione dello stadio di sviluppo, condizioni di temperatura potenzialmente favorevoli alla formazione di gelate sulle strade.

Invece, gli effetti attesi per le anomalie di caldo riguardano, in particolare, problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevati e possibili interruzioni delle forniture energetiche.

A seconda delle caratteristiche orografiche prevalenti in ciascuna area di allerta sono individuate delle fasce altimetriche di riferimento su cui calcolare i valori di temperatura estrema. In particolare nel caso delle aree A,B,C,D,E,F, sono prese in considerazione le temperature areali previste con quota di riferimento compresa tra i 700 e 1500 metri, mentre nel caso delle aree G,H,I,L,M, sono prese in considerazione le temperature areali previste con quota di riferimento inferiore ai 700 metri.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori dei percentili e delle soglie usate per l'identificazione delle due classi di intensità dell'anomalia:

ANOMALIA TERMICA	AREE MONTANE A,B,C,D,E,F	AREE PIANEGGIANTI O APPENNINICHE G,H,I,L,M
 <b>calda</b>	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 29 °C	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 30 °C (da maggio a settembre) o maggiore di 26 °C (aprile/ottobre)
 <b>molto calda</b>	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 30 °C	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 32 °C (da maggio a settembre) o maggiore di 28 °C (aprile/ottobre)
 <b>fredda</b>	Temperatura minima inferiore al 10° percentile e minore di -8 °C	Temperatura minima inferiore al 10° percentile e minore di -3 °C (da novembre a marzo) o minore di 0°C (aprile/ottobre)
 <b>molto fredda</b>	Temperatura minima inferiore al 5° percentile e minore di -10 °C	Temperatura minima inferiore al 5° percentile e minore di -5 °C (da novembre a marzo) o minore di -2°C (aprile/ottobre)

Per fenomeni assenti o di intensità debole sia di caldo che di freddo non viene definita nessuna procedura operativa.



Di seguito, sono riportate, per ciascuna fase operativa, le procedure specifiche da integrare con la procedura operativa standard (di cui al paragrafo 9.1).

#### **Anomalie termiche di caldo**

Tenendo conto delle caratteristiche climatiche del territorio in oggetto, che sono quelle tipiche dell'area montana e pedemontana, con elevate anomalie di freddo in inverno e con assenti o limitate anomalie di caldo nella stagione estiva, **non si ritiene di dover indicare procedure operative per il rischio di anomalie termiche legate ad ondate di calore.**

L'unica problematica per il territorio in oggetto che può essere collegata a questo rischio, e cioè le possibili interruzioni delle forniture energetiche, sono trattate in questo Piano nel paragrafo relativo al rischio tecnologico.

#### **Anomalie termiche di caldo**

Per quanto riguarda, invece le anomalie termiche collegate a situazioni di freddo molto intenso, si segnala come questi territori siano in genere attrezzati ad affrontare situazioni di particolare criticità dovute alle basse temperature. Pertanto, ritenendo la probabilità di tale rischio molto bassa, per quanto riguarda le procedure operative si faccia riferimento alla sola fase operativa di ALLARME, che prevede **elevata anomalia di freddo di carattere eccezionale, con temperature che risultano molto più basse di quelle solitamente previste per il periodo invernale e che possono causare problematiche in generale non affrontabili né gestibili mediante gli strumenti ed i sistemi normalmente utilizzati.**



## RISCHIO ANOMALIE TERMICHE DI FREDDO FASE OPERATIVA: ALLARME

### Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

#### **Fase Operativa: ALLARME**

#### **Comune di Cavagnolo – Unità di Crisi Comunale**

Tale organo, dovendo provvedere alla gestione coordinata delle operazioni di vigilanza, monitoraggio ed intervento sul territorio, deve anche provvedere:

- alla verifica locale delle condizioni che possono determinare stati di difficoltà di persone o gruppi di persone dovute all'interruzione dei sistemi di riscaldamento e/o di isolamento di borgate, frazioni e/o case sparse presenti sul territorio comunale;
- alla predisposizione dell'eventuale evacuazione degli abitanti in stato di difficoltà dovuto al prolungarsi delle condizioni di anomalia termica;
- la predisposizione di interventi mirati a soccorrere la popolazione in difficoltà lungo le reti di viabilità principale e secondaria in caso di prolungata interruzione delle reti stesse;
- alla raccolta ed al coordinamento delle esigenze locali per il trasferimento di ammalati gravi o per il soccorso sanitario in genere; per il rifornimento di carbo-lubrificanti, medicinali, generi alimentari di prima necessità, nonché foraggio e mangime per il bestiame in aree che potenzialmente possono essere particolarmente colpite a causa del peggioramento delle condizioni meteorologiche o del prolungarsi dei fenomeni di freddo intenso;
- all'emanazione di tempestive disposizioni per:
  - la sospensione dell'attività scolastica (se non esistono le condizioni minime di vivibilità degli edifici scolastici);
  - la verifica dell'erogazione dell'acqua potabile e dell'energia elettrica in tutto il territorio comunale, individuando possibili frazioni o località a rischio;
- l'attivazione di collegamento continuativo con gli enti gestori delle reti tecnologiche, al fine di monitorare l'erogazione dei servizi essenziali sul territorio comunale, verificando eventuali situazioni di interruzione dei servizi su cui intervenire tempestivamente per il ripristino delle forniture;
- la predisposizione all'attivazione di sistemi alternativi di comunicazione, che possano essere utilizzati in caso di interruzione dei normali canali (telefonia fissa e mobile);
- alla comunicazione, tramite il C.O.M., se attivato, alla Città Metropolitana ed alla Prefettura delle esigenze del territorio comunale in base all'evoluzione del fenomeno in corso;
- alla diffusione di messaggi informativi alla popolazione con l'invito a rimanere il più possibile nelle proprie abitazioni, nonché di limitare i propri spostamenti se non per inderogabili motivi;



- alla verifica delle condizioni di sicurezza delle aree mercatali e delle manifestazioni all'aperto, al fine della chiusura/sospensione di tali eventi fino al ritorno delle normali condizioni meteorologiche;
- alla richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.